ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 37 N° 01/02 Gennaio / Febbraio 2022

La quota rosa, la carta vincente di ANVOLT

La presidente ANVOLT Silvana Albertazzi con le delegate di Trento, Verona,Udine,Trieste e Bolzano

All'inizio ci sono stati i padri fondatori dell'ANVOLT. Cioè quel piccolo gruppo di ragazzi entusiasti del Nord Italia che, all'inizio degli anni Ottanta, hanno sentito il bisogno di dare una mano alla sanità nazionale e alla lotta contro i tumori tramite l'associazionismo volontario. Così, nel 1984 è stata aperta la prima delegazione a Milano e, incoraggiati del sostegno morale e materiale dei cittadini, i nostri pionieri hanno continuato la loro opera negli anni seguenti a Varese, Torino, a

segue a pag. 2

IL PRESIDENTE

«Cari amiche e amici, questo numero del nostro giornale è dedicato a noi donne. Il motivo è semplice. Ci siamo accorti, quasi per caso, che la tanto sognata "quota rosa elevata" nella leadership politica ed economica del paese, in ANVOLT è realtà da tantissimo tempo. E ne siamo orgogliosi, perché si tratta di una vera e propria conquista che abbiamo raggiunto in modo assolutamente naturale ed evolutivo, senza mai sottovalutare o ignorare i nostri stimatissimi volontari uomini. No, non è una scommessa che abbiamo vinto, perché non abbiamo gareggiato con nessuno. Semplicemente, si tratta di un fatto meraviglioso, che ci riempie di orgoglio. Insomma, noi donne siamo state — e saremo per sempre – la vera carta vincente».

IL VICE PRESIDENTE

«ANVOLT, si può dire, è una realtà ormai quasi completamente al femminile. Ho assistito personalmente a questa crescita e ne vado fiera. All'inizio della nostra avventura i responsabili erano quasi tutti uomini, oggi – in gran parte – le delegazioni sono guidate da donne a anche il numero di volontarie è cresciuto. Non si tratta di una rivalsa, ma della presa di consapevolezza, di come le donne siano capaci di atteggiamenti soft, di gentilezza, etica e collaborazione. Per non parlare dell'empatia che le donne sono in grado di esprimere per come sanno mettersi nei panni degli altri. Mi rende orgogliosa il fatto che, contro ogni stereotipo, sia il no profit a trainare questa tendenza. Il terzo settore è un mondo sempre più al femminile ed è un mondo che mi piace e sul quale si può costruire un bel futuro».

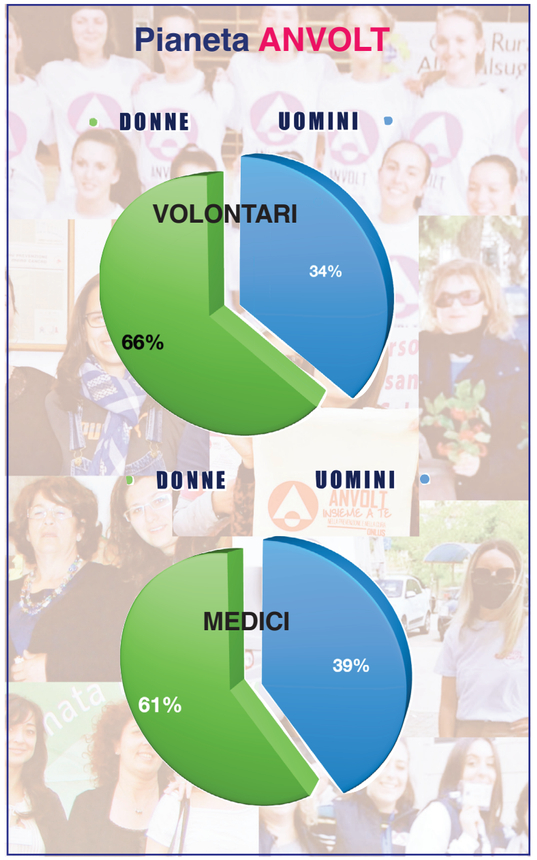
Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Da pagina 1

Genova, a Verona, a Palermo, arrivando alla fine a coprire una buona parte dello stivale. I nomi di questi ragazzi – oggi autorevoli signori – sono nel "Libro d'Oro" dell'ANVOLT: Osvaldo, Roberto, Flavio, il "Deus ex macchina" Filippo, colui che è riuscito ad aprire, in soli due anni, ben quattro delegazioni, e poi l'anima di questo fantastico percorso, il povero Renzo, che purtroppo è mancato proprio quando l'associazione era appena diventata una realtà nazionale.

Ma già nel 1987 è apparsa la prima bandierina rosa, che ha significato l'inizio di una trasformazione che ha reso ANVOLT quella che è oggi, una realtà quasi tutta femminile: la mitica Domenica. Per cominciare la sua esperienza di volontaria è stata nella delegazione a Genova, dove in breve tempo è stata riconosciuta come capo delegazione della Liguria grazie ai suoi meriti,guadagnandosi velocemente il riconoscimento delle autorità sanitarie e della popolazione. Fino a quando, una decina di anni fa, è stata costretta a lasciare l'associazione per prendersi cura dei suoi genitori anziani. La seconda signora alla guida di una delegazione importante dell'ANVOLT è stata Enza a Verona, la terza Rossella di Palermo, la quarta Cristina a Udine e così via, per arrivare oggi a ben 21 delegate donne su 28 responsabili in totale, comprese quelle dei più importanti centri del paese come Roma e Milano, dove a capo ci sono Francesca ed Eleonora. Ma non finisce qui. Già da molti anni alla guida della nostra associazione, come presidente, c'è una signora: prima Luminita Andreescu e ora Silvana Albertazzi. Insomma, nel nostro piccolo possiamo alzare una bandiera assolutamente rosa in tempi in cui, in Italia, ancora si combatte per una parità dei sessi in tutti i campi della vita politica, economica e sociale. Qualcuno potrebbe chiedere come mai ANVOLT sia diventata un'associazione quasi tutta al femminile. A prima vista la risposta è facile, l'anima femminile è più sensibile ai bisogni e alle sofferenze degli altri, è più solidale, generosa, coraggiosa, è più pronta a sacrifici per il bene degli altri, in poche parole la donna è sempre madre. Ma c'è un'altra cosa, molto importante, che l'esperienza femminile nell'associazione dimostra. Le signore che hanno abbracciato la nostra causa sentono il loro impegno nel sociale non solo come un dovere, ma anche come una possibilità per impegnarsi e realizzarsi nella vita con l'energia che pochi volontari uomini sarebbero in grado di dare. In più, senza chiedere quasi nulla in cambio. E se questo, ai giorni nostri, non è un atto di vero e proprio eroismo, è certo segno di un altruismo senza paragoni.

Capito, cari maschietti?!? R/M



«15 anni di successi in nome di ANVOLT»

di Marco Infelise

Dati alla mano, ANVOLT Lodi è ai vertici tra le delegazioni per numeri e qualità del servizio. Come ci si sente in questa condizione virtuosa?

«Direi molto bene, abbiamo faticato tanto per arrivare fin qui e ora ne cogliamo i frutti insieme ai nostri eccezionali volontari. All'inizio non pensavo che questa città e i suoi abitanti fossero in grado di dare così tanto, invece Lodi si è dimostrata molto sensibile».

Come procede oggi l'attività di ANVOLT Lodi?

«Abbiamo inaugurato la delegazione da quasi 15 anni, sono volati e sono stati ricchi di soddisfazioni. Per il nostro successo è stata fondamentale l'apertura dell'ambulatorio che tutt'ora è il nostro cavallo di battaglia. Sono anni che fa registrare numeri importanti di affluenza, tanto che abbiamo dovuto aumentare i giorni di apertura e il tempo che i medici dedicano a questa attività».

Roberta Santelia
delegata di Lodi

Siete riusciti a spiegare ai cittadini l'importanza della prevenzione?

«Sì, parlare alla gente dell'importanza della prevenzione è una missione stimolante, che ci carica di responsabilità. Negli occhi dei volontari che si occupano dell'ambulatorio vedo la gioia per un'iniziativa speciale, e negli utenti la riconoscenza di chi sa che stai facendo qualcosa di importante per la sua salute. E che effettuare visite di prevenzione sia fondamentale, presso il nostro ambulatorio ne sappiamo qualcosa. Su circa 1000 casi che vediamo ogni anno, 40 presentano lesioni tumorali che per fortuna, grazie alla nostra attività, vengono scoperte in fase iniziale. E noi, con l'ecografo portatile, portiamo la prevenzione anche fuori dalla sede di ANVOLT».

In quali aspetti è cresciuta, oltre che nell'ambulatorio, la delegazione di Lodi?

«ANVOLT Lodi, oltre che nel numero di volontari, per la gran maggior parte donne, è cresciuta tanto anche in altre attività, come nei trasporti. Come quello dell'ambulatorio, questo è un servizio sempre più richiesto e, anche in quest'ambito, siamo una realtà riconosciuta. Le persone in difficoltà sanno che, se hanno bisogno di una mano per recarsi a effettuare una visita o una terapia oncologica, possono contare sul nostro aiuto».

Qual è il ruolo delle donne all'interno di ANVOLT Lodi?

«Siamo una squadra quasi tutta al femminile, a partire da me come responsabile e dalla mia più importante collaboratrice, che è mia figlia Alessia. Io credo che molto del successo della nostra delegazione sia dovuto al fatto che siamo una squadra composta da donne. Siamo affiatate, decise, capaci di fatica e di grande sensibilità. Tutte doti che per un volontariato di qualità si sentono eccome».

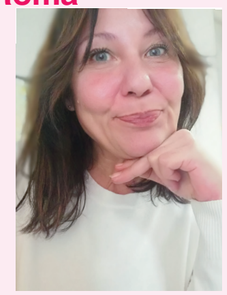
E, in generale, le donne per l'associazione che ruolo giocano?

«Un ruolo altrettanto importante, visto che la maggior parte dei delegati sono donne e attualmente lo è anche la nostra presidente. La presenza rosa in ANVOLT è pian piano cresciuta. In un momento in cui, è notizia di questi giorni, l'occupazione femminile è scesa, credo che ANVOLT rappresenti un esempio virtuoso di come le donne possano essere attive e protagoniste positive della società».

Cosa si aspetta per il futuro della delegazione?

«Mi aspetto un futuro roseo e sempre in rosa. Di crescere ancora, ma mantenendo la qualità dei servizi che offriamo adesso». *M/I*

Roma



Francesca
La mia soddisfazione nella vita si chiama ANVOLT

Stefania
Il lungo volontariato in ANVOLT per i bisognosi mi ha fatto bene

Novara

Mestre

Roberta
Essere parte di ANVOLT ti carica di energia e ti fa sentire utile alla comunità

Elena
Sono fiera dei risultati ottenuti con ANVOLT per la comunità bresciana

Brescia

Bergamo

Lucia
Per me la nostra associazione è una grande e buona famiglia

Barbara
Il tempo vola, ma ANVOLT rimane sempre nel cuore di tanti

Fano

Genova

Annamaria
Con ANVOLT ho scoperto i pregi reali del volontariato

Rossella
La mia soddisfazione è che Anvolt in Sicilia sia diventata una bella realtà

Palermo

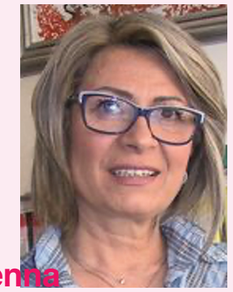
Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Milano

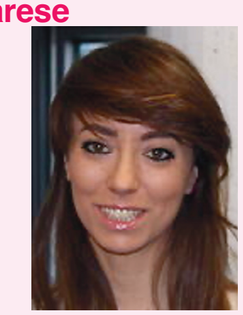
Eleonora
Posso dire che, grazie al nostro impegno, ho grandi soddisfazioni in ANVOLT

GINA
Far parte di ANVOLT vuol dire onorare i principi del volontariato



Ravenna

Varese



Valentina
Sono cresciuta con ANVOLT e sono orgogliosa di appartenere a questa realtà

Giusy
Essere nella nostra associazione ti fa sentire veramente felice e responsabile

Catania

Trieste

Antonia
Grazie ad ANVOLT ho avuto i riconoscimenti più sinceri dalla mia Trieste

Trento

Elisa
Mi dicono che sono figlia d'arte, sono onorata di aver preso il posto di delegata da mio padre

Monica
ANVOLT è radicata in Alto Adige e sono contenta di aver contribuito a questo risultato

Bolzano

Udine

Cristina
Sono tanti anni che opero con ANVOLT e mi sembra di vivere sempre il primo giorno

Morena
Ho scoperto con piacere un nuovo mondo nel volontariato con ANVOLT

Verona

Parma

Iris
Per me il sinonimo dell'amore verso il prossimo è l'operato della nostra associazione

Debora
Non posso immaginare la mia vita senza la passione che ci unisce nella disponibilità verso gli altri

Vicenza

«Grazie anche ad ANVOLT restituisco qualcosa alla città che mi ha dato tanto»

di Marco Infelise

Perché effettua visite di prevenzione presso l'ambulatorio ANVOLT?
«All'inizio è stata la necessità di iniziare a fare la mia attività di ginecologo in maniera continuativa. Ero ancora precaria in ospedale e, quando una collega mi ha riferito che qui ad ANVOLT Varese cercavano un ginecologo, ho accettato la proposta di buon grado. Nel corso del tempo – e sono passati più di dieci anni – la mia vita è cambiata. Sono passata di ruolo in ospedale, sono diventata mamma, gli impegni si sono moltiplicati, ma ho sentito sempre il desiderio di continuare a visitare presso questo ambulatorio. Questo perché sento la necessità, da varesina doc, di restituire qualcosa alla città che mi ha dato tanto, che mi ha fatto crescere, in cui ho studiato e sono diventata prima medico poi mamma».

Come definirebbe la sua esperienza presso ANVOLT?
«Sorprendente e utile. All'inizio non pensavo questa attività di volontariato potesse svilupparsi in maniera così radicata, tanto da essere ben conosciuta dalla cittadinanza di Varese ma anche della provincia. Poi abbiamo fatto del bene a davvero tante persone nel corso del tempo, siamo stati uno strumento sociale benefico per la nostra realtà».

Che bilancio fa di tutti questi anni di visite?
«È stata, ed è tutt'ora, un'attività molto utile. Vedo un buon numero di pazienti che, per causa soprattutto delle liste di attesa in ospedale, in molti casi non si farebbero controllare come dovrebbero. Invece vengono qui e trovano la piacevole sorpresa di una visita che, in fin dei conti, è identica a quella che farebbero col sistema sanitario nazionale in ospedale o in regime privato. Tutto questo fa sì che abbiamo un'utenza soddisfatta, e in qualche caso aiutiamo anche a evitare qualche patologia più grave. Per un risultato simile è stato fondamentale, lo scorso anno, l'acquisto di un ecografo che ha davvero reso le visite che posso fare qui nell'ambulatorio ANVOLT complete».

Che tipo di utenza avete?
«Varia, dalle persone che vengono anche in ospedale in regime privato ma si affidano all'ambulatorio ANVOLT per un ulteriore controllo di prevenzione, alle utenti per le quali questo ambulatorio rappresenta l'unica possibilità di potersi controllare. Siamo in grado di arrivare a chiunque».

La dr.ssa Silvia Tomera, di Varese, effettua da anni visite ginecologiche di prevenzione presso l'ambulatorio ANVOLT di Varese. Sposata, con un figlio, è una dei protagonisti di più lungo corso della nostra delegazione lombarda.

Dove presta il suo servizio a livello professionale?
«Sono medico strutturato presso l'Azienda Ospedaliera di Varese, presidio di Tradate e inoltre svolgo attività privata presso differenti strutture».

Che rapporto ha col mondo del volontariato?
«Me lo ha fatto conoscere ANVOLT e devo dire che ho scoperto un mondo eccezionale, fatto di persone entusiaste che credono davvero nella causa che portano avanti. E poi è un mondo utile: tocco con mano il fatto che ANVOLT Varese aiuti un sacco di persone, in tanti modi diversi, compreso quello delle visite di prevenzione che mi vedono protagonista. Questo mi rende orgogliosa».

Esiste solo la prevenzione ginecologica presso l'ambulatorio di Varese?
«No, intanto ho iniziato io con quella ma nel corso del tempo sono stata affiancata da altri colleghi. Io visito ormai una volta alla settimana. Poi, possiamo contare su un senologo e so che ci si sta attrezzando anche per offrire visite di prevenzione dermatologica. L'offerta è in crescita quindi e sempre più completa».

Cose le piace fare come hobby quando non lavora?
«Mi piacciono gli sport all'aria aperta e, vivendo in quella che viene definita "la città giardino", mi definisco molto fortunata. In particolare, amo le camminate in montagna. Anche se, da quando ho anche l'hobby di mamma, il tempo che mi rimane per il resto è davvero poco!». M/I

Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese

L'Ospedale di Circolo è il più grande ospedale di Varese e fa parte dell'ASST Sette Laghi. Dal 1995 è una struttura ospedaliera di rilievo nazionale e alta specializzazione. Dal 1998 l'ospedale è sede del triennio clinico e della Microbiologia e Biochimica clinica della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi dell'Insubria istituita in quell'anno. Nel marzo 2007 è stato inaugurato il nuovo monoblocco. Inoltre, è sede del dipartimento di Medicina clinica e sperimentale - DMCS dell'Università degli Studi dell'Insubria.

di Luciana Morabito

MAI PIÙ TUMORE AL COLLO DELL'UTERO?

Sebbene sia possibile prevenire e curare il tumore al collo dell'utero, rimane la seconda causa di morte tra le donne in età riproduttiva. Quasi il 90% dei decessi nel 2018 si è verificato nei paesi a basso e medio reddito, a causa dell'accesso limitato ai servizi sanitari pubblici e della mancanza di screening e trattamento. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il cancro al collo dell'utero rappresenta la prima forma di tumore a poter essere eliminata attraverso quattro strategie:

- vaccinare contro il papillomavirus umano (HPV) il 90% delle ragazze prima dei 15 anni;
- garantire che il 70% delle donne sia sottoposto a screening con un test ad alta prestazione entro i 35 anni e poi prima dei 45 anni;
- assicurare un trattamento al 90% delle donne con una lesione pre-cancerosa;
- garantire cure adeguate al 90% delle donne con cancro invasivo.

Fonte: Ansa

SCOPERTI DUE FARMACI PER LA CURA DEL TUMORE AL SENO TRIPLO NEGATIVO

La diagnosi di tumore al seno "tre meno" o triplo negativo sta ad indicare che la malattia non dipende né dagli estrogeni, né dal progesterone (non è, cioè, ormone-dipendente), né dal fattore di crescita umano. Pertanto, le terapie che normalmente vengono utilizzare per bloccare i suddetti ormoni non risultano efficaci. Questo è uno dei motivi per cui il triplo negativo è considerato, in genere, clinicamente il più aggressivo dei tumori al seno. Recentemente in Europa è stato approvato un nuovo farmaco per le pazienti con metastasi: si chiama sacituzumab govitecan. La Commissione europea ha approvato anche un immunoterapico, chiamato pembrolizumab, già ampiamente utilizzato da diversi anni per la cura di altri tipi di cancro. L'approvazione è per la prima linea di trattamento, in combinazione con la chemioterapia. L'Agenzia del Farmaco (Aifa) dovrà rendere rimborsabili in Italia queste due nuove terapie.

Fonte: La Repubblica

REGOLE PER LA PREVENZIONE DEL MELANOMA

Il melanoma rappresenta la forma più pericolosa di tumore della cute. In Italia, l'età media delle persone che sviluppano il melanoma si è abbassata: è diventato il terzo tipo di neoplasia più diffusa prima dei 50 anni. È fondamentale, se si notano delle anomalie sulla cute (nevi che cambiano forma, dimensioni o colore), rivolgersi ad un dermatologo. Se il melanoma viene individuato agli stadi iniziali può guarire con la sola asportazione chirurgica. Le regole a cui attenersi sono:

ricorrere a visite specialistiche entro 30 giorni dal sospetto
visita di screening annuale
interventi chirurgici
refertazione istologica tempestiva
comunicazione medico-paziente adeguata
utilizzo del test molecolare BRAF
approccio multidisciplinare alle cure
follow up

Fonte: Corriere della Sera

AIUTACI AD AIUTARE...

Aiutare ANVOLT significa dare un contributo sincero e disinteressato per rendere possibile il nostro e il Vostro coinvolgimento attivo nel sociale.Tutti coloro che ci danno un contributo permettono all'associazione di erogare assistenza domiciliare ai malati di tumore e portare avanti progetti concreti di prevenzione oncologica.

Alcune indicazioni specifiche per chi voglia contribuire.

VERSAMENTO IN C/C BANCARIO
(per versamenti dall'Italia e dall'estero):
Intestato a: **IT29A0103001663000061266296**
Donazioni dall'estero: BIC: **PASCITM1649**
BOLLETTINO POSTALE: c/c postale n.:
CCP 28903201 intestato a:
ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 Milano.

DONA CON PAYPAL: Si può effettuare una donazione veloce sul nostro sito: www.anvolt.org utilizzando il sistema PayPal se si fa una donazione

PRESSO LA SEDE ANVOLT E/O PRESSO LE DELEGAZIONI: con versamento presso gli uffici o le delegazioni di ANVOLT.

ATTRAVERSO UN NOSTRO DELEGATO, che si recherà presso il domicilio di chi vuole fare una donazione- ovviamente munito di regolare autorizzazione e tessera di riconoscimento dell'associazione da esibire su richiesta- che rilascerà regolare ricevuta relativa al versamento.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

TRIESTE

IL PICCOLO 28 dicembre 2021

Antonietta, Alma, Gabriella e Paola: va a tre triestine e a un'anziana il premio Bontà 2021
Sono state modelli nella cura di anziani, malati di tumore e Alzheimer dopo il lutto del marito affetto da Sla

Esempi di umanità e altruismo Premio Bontà a quattro donne

LE VINCITRICI

GIULIA BASSO

Sono quattro donne dotate di straordinario altruismo, che si sono messe a servizio di persone con autonomia indebolendo loro cure, tempo, attenzioni. Oggi alle 17.30 riceveranno il premio alla Bontà Hazel Marie Cole, nel corso di una cerimonia che si terrà in piazza Benco, nella sede dell'omonima onlus. Sono le triestine Antonietta Falciano, Alma Moratto e Gabriella Pippan, e la friulana Paola Ecorenti Marangone.

Antonietta sarà premiata per la costrina assistenza offerta ai bisognosi e ai sofferenti di tumore, nonostante le sue difficoltà personali. Alma per l'aiuto prestato al marito, che ha curato prima a casa e poi all'Ita di Trieste, dove è ricoverato da 13 anni; Gabriella per la sua disponibilità quasi venteennale nell'assistenza a chi cerca aiuto e conforto, e Paola per l'amore e l'affetto partecipativo con i quali assiste il marito colpito 19 anni fa dalla Sla.

Antonietta Falciano dal 2006 è l'anima della sezione triestina dell'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori (Anvolt), che si occupa di fornire assistenza, accompagnamento, supporto psicologico e strumentazioni ai malati oncologici e alle loro famiglie. Grazie a lei l'associazione ha aperto anche degli ambulatori per visite di prevenzione, che si aggiungono alle iniziative di divulgazione dei corretti stili di vita portate avanti nelle scuole del territorio. Il volontariato per Antonietta è una ragione di vita, una missione: «Aiuto gli altri è un gesto d'amore che mi fa star bene», racconta. «Ho iniziato quando i miei figli erano ancora bambini e non potevo lasciarli, pur avendo mio padre malato dall'altro capo d'Italia. Di lui si è occupato il resto della mia famiglia, io ho deciso di spendermi per chi stava male qui: la sofferenza ha un peso minore perché la porta, se vissuta condivisa».

Gabriella Pippan si occupa dell'espletamento delle pratiche amministrative per l'associazione De Banfield, che sostiene gli anziani non autosufficienti, i malati di Alzheimer e le loro famiglie. «È un premio inaspettato - spiega -. Quando dopo la pensione ho avuto del tempo libero, ho deciso di metterlo a disposizione, insieme alle mie conoscenze, per il funzionamento della macchina amministrativa della De Banfield».

«In 11 anni gli attività la onlus ha assegnato ben 419 riconoscimenti

«Aiutare gli altri è un gesto d'amore che mi fa sentire bene»

Le azioni esemplari di questo donne di grande generosità verranno finalmente portate sotto i riflettori grazie al premio alla Bontà Hazel Marie Cole, nato proprio per esaltare il bene che si esprime nella vita di tutti i giorni e le persone che lo sanno esprimere. L'iniziativa è un omaggio alla vita e all'operato di Hazel Marie Cole, ingegnere inglese, trasferitasi a Duino per seguire il marito. Nato nel 1909 per volontà del marito, Aldo Pancicmore, il premio opera su tre linee: a vantaggio dei bambini, premiando anti di bontà nell'ambito della scuola primaria; verso i boursisti del Collegio del Mondo Unito provenienti da Paesi poveri e nei confronti di chi aiuta i non autosufficienti. Le segnalazioni da cui poi vengono dedità i premi arrivano dalle scuole, dalle parrocchie e dalle associazioni di volontariato. Con questa premiazione si esaurirà l'attività del premio alla Bontà per il 2021. In 21 anni di attività la onlus ha assegnato 419 premi. —

Hazel Marie Cole, cui è dedicato il Premio alla Bontà

Antonietta Falciano, una delle quattro vincitrici del premio 2021

La nostra delegata triestina Antonietta Falciano è stata una delle quattro vincitrici del "Premio Bontà" 2021, assegnato dalla onlus Hazel Marie Cole a chi si distingue per gesti di particolare bontà e altruismo. La responsabile ANVOLT è stata scelta per la sua instancabile attività a supporto dei malati oncologici. Ecco il suo ringraziamento. «È stata una sorpresa inaspettata, ringrazio il Prof. Sinagra e la Dottoressa Kljajic per avermi segnalato al consiglio direttivo della Onlus Hazel Marie Cole. Sono onorata di questo riconoscimento e continuerò sempre questa mia missione. Ringrazio mio marito e i miei figli per la grande pazienza e il sostegno, e tutti coloro che mi sono sempre accanto, in particolare il team ANVOLT di Trieste. Il cuore delle persone è la più grande arma per donare amore e il sollievo e il benessere nascono dalla reciprocità di aiuto. È proprio il nostro "noi" che ci dà la forza per affrontare le salite che la vita ci prospetta.
Grazie di cuore a tutti!».

Manchi solo tu!

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Bando Servizio Civile Universale: ANVOLT cerca giovani tra i 18 e i 28 anni; per informazioni esaustive sui requisiti necessari per l'ammissione, è possibile consultare il bando ordinario sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale o telefonare alla delegazione ANVOLT più vicina.

MARCHE

Le delegazioni delle Marche, Ancona, Civitanova e Fano festeggiano i 20 anni di volontariato sul territorio. Un ringraziamento ai volontari che con spirito altruistico svolgono una attività importante verso tutta la cittadinanza.

IN TUTTA ITALIA , NEI PRIMI GIORNI DI MARZO LA "TRE GIORNI" DI VISITE DI PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI

In occasione della Festa della Donna, l'otto marzo, gli ambulatori ANVOLT imangono aperti in orario no stop sul territorio nazionale, per le donne consapevoli dell'importanza, per la loro salute, di controlli regolari. Per info telefonare alla delegazione più vicina o consultare il sito www.anvolt.org

AIUTACI AD AIUTARE...

Una ulteriore possibilità di donazione può avvenire attraverso un **TESTAMENTO A FAVORE** di ANVOLT onlus.
Questa forma di donazione è esente da imposte di successione e viene sottratta dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'ammontare delle imposte.
Vogliamo, informare i nostri potenziali donatori che dal 2009 la legge finanziaria permette di destinare una parte delle imposte -comunque dovute- a favore del Volontariato. In sostanza, è possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi

- modello integrativo CUD 2022
- modello 730/1-bis redditi 2022
- modello Unico persone fisiche 2022

la propria firma e il codice fiscale dell' ANVOLT Associazione Nazionale VolontariLotta Contro I Tumori:

—-> 07549830151 <—-

nell'apposita casella.
La destinazione della quota del **5 PER MILLE** è complementare -può, quindi, essere aggiunta all'opzione del più "classico" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Disabilità: nuove norme sui parcheggi

Avv. Meri D'Aloia

Avv. Meri D'Aloia

In materia di parcheggi auto per le persone disabili, dal 1 gennaio 2022 e' entrata in vigore una inter-essante novita'. La legge n. 156 del 9 novembre 2021, relativa alla conversione del Decreto Legge n. 121 del 10 settembre 2021 c.d. "Decreto Infrastrutture", ha infatti modificato il Codice della Strada prevedendo che i veicoli al servizio di persone portatrici di disabilita' - purche' le stesse siano in possesso del previsto contrassegno speciale e qualora i posti espressamente riservati al parcheggio dei disabili non siano disponibili - possano parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta a pagamento, delineate dalle note "strisce blu". La differenza sostanziale rispetto alla precedente formulazione del Codice della Strada consiste nel fatto che prima tale discrezionalita' era lasciata alle scelte di ogni singolo Comune, mentre ora tale disposizione diviene impositiva per ogni amministrazione comunale su tutto il territorio nazionale. Un ulteriore importante novita' a tutela della mobilita' delle persone portatrici di disabilita' risiede nell'inasprimento delle sanzioni a carico di chi violi il divieto di parcheggio nelle aree destinate alle persone con difficolta'. Le sanzioni antecedentemente potevano variare da 84 a 335 euro, mentre ora il minimo previsto e' di 168 euro, mentre il massimo arriva fino a 672 euro. Anche la decurtazione dei punti dalla patente ha subito un deciso incremento, passando da 2 a 6 punti in meno. Per chi invece utilizzi in maniera illegittima il contrassegno di disabilita', la sanzione aumenta da un minimo di 87 euro ad un massimo di 344 euro. Le citate modifiche normative si pongono nella corretta direzione, tesa a disincentivare le condotte di chi non mostra rispetto ne' educazione nei confronti delle necessita' di cittadini che hanno bisogni speciali. Si tratta di un principio irrinunciabile di civilta' e di solidarieta' umana e sociale, il quale non dovrebbe necessitare di alcuna "punizione" o minaccia di punizione per poter essere sempre adempiuto.

Sedi ANVOLT in Italia

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT90Y0569610200000003137X02 (banca pop. di Sondrio)

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 Ag. M.p.s.

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 01030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 07 W0538710812000042331369 BPER Fil. di Varese
Biumo Inferiore)

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT O.D.V.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201
Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836